PROVA "3" testo "A"

1) I campionamenti che si eseguono su alimenti in fase di commercializzazione/distribuzione per la ricerca di criteri di sicurezza alimentare devono essere effettuati:

a. con modalità legale in quattro o cinque aliquote ciascuna composta dal numero di unità campionarie previsto dalle norme;
b. con modalità non legale, in unica unità campionaria, riservando il campionamento legale al solo caso in cui le analisi del campione conoscitivo evidenzino delle non conformità;
c. con modalità legale in quattro o cinque aliquote ciascuna composta da un'unica unità campionaria;
d. con modalità legale in quattro o cinque aliquote ciascuna composta da una unica unità campionaria.

2) In quante aliquote si esegue un campione ufficiale legale di fegato, presso il macello, previsto dal Piano Nazionale Residui:

a. Cinque aliquote.
b. Aliquota unica;
c. Due aliquote;
d. Quattro aliquote.

3) Nel Piano Nazionale Alimentazione Animale i laboratori incaricati all'esecuzione delle analisi, in quanti giorni lavorativi devono garantire l'emissione del rapporto di prova per la ricerca di Diossine e PCB:

a. 10 giorni;
b. 15 giorni;
c. 30 giorni;
d. 60 giorni.

4) In base al Reg. CE 2073/05 "sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari" per un corretto campionamento di alimenti pronti che costituiscono terreno favorevole alla crescita di L. monocytogenes, diversi da quelli destinati ai lattanti e a fini medici speciali, quante unità campionarie (n) costituenti le aliquote del campione devono essere predisposte:

a. 5;
b. 4;
c. 1;
d. 3.

5) In caso di sospetta presenza STEC appartenente ad uno dei siero gruppi O157, O26, O103, O104 e/o O145 rilevata in campionamento ufficiale legale effettuato in fase di distribuzione su alimenti frequentemente o usualmente consumati senza un trattamento in grado di eliminare o ridurre il rischio di infezione da STEC, l'A.C. quali azioni deve intraprendere nei confronti dell'OSA:

a. comunicazione all'AUSL competente per territorio per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
b. ritiro o richiamo del prodotto;
c. nessuna azione correttiva;
d. informativa di reato;

6) L'allevamento delle api, anche se tale attività si estende all'apicoltura nomade, compresa la raccolta, la centrifugazione e l'imballaggio del miele esercitata esclusivamente nei locali dell'apicoltore rientrano nell'ambito della:

a. produzione primaria;
b. produzione post primaria;
c. la normativa non disciplina questo settore produttivo;
d. nessuna delle precedenti.

7) Quale normativa comunitaria regolamenta la corretta etichettatura dei materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti:

a. REG. (UE) N. 1169/2011
b. REG. (CE) n° 178/2002
c. REG. (CE) n. 1935/2004
d. REG. (CE) n. 1881/2006

SERVIZIO SANITARIO N.42 - UNITÀ SANITARIA LOCALE - DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA - FERRARA - REGIONE EMILIA ROMAGNA

8) Secondo il Regolamento CE 853/04, in deroga alla Direttiva 2000/13/CE, il termine minimo di conservazione per molluschi bivalvi vivi può essere sostituito:

a. dalla menzione << questi animali devono essere vivi al momento dell'acquisto>>
b. dalla menzione << questi animali devono essere vivi al momento dell'acquisto>> + numero del lotto
c. data di imballaggio
d. data di imballaggio + lotto

9) Definizione di prelievo elementare di un prodotto cosmetico:

a. Prelievo che non presenta difficoltà.
b. Aliquota rappresentativa del campione totale.
c. Aliquota minima di prassi.
d. Unità di vendita al pubblico prelevata.

10) Nelle strutture sanitarie il divieto di fumare si applica anche nelle aree aperte immediatamente limitrofe agli accessi?

a. Sì, le dimensioni esatte di tali aree, distinte per tipologia, sono riportate nella Legge Regionale Emilia Romagna 27 luglio 2007, n. 17
b. No, il divieto di fumo si applica esclusivamente all'interno delle strutture sanitarie e ai percorsi sanitari
c. Sì, tali aree sono individuate dai responsabili delle strutture stesse
d. Sì, le dimensioni di tali aree, distinte per tipologia, sono riportate nel Regolamento Comunale di Igiene

11) Per microrganismi patogeni si intende:

a. i batteri
b. i virus i batteri ed i miceti
c. i batteri che possono provocare una condizione patologica
d. ogni agente biologico che può provocare una condizione patologica

12) In caso di campionamento per ricerca legionella all'interno di una struttura turistico ricettiva quali sono le aliquote da campionare:

a. solo l'acqua calda
b. solo l'acqua calda e fredda dopo scorrimento
c. l'acqua fredda
d. l'acqua calda all'apertura, dopo scorrimento, l'acqua fredda dopo scorrimento se superiore a 20°C

13) Quali figure professionali sono necessarie per garantire l'igiene, la sicurezza e la funzionalità di una piscina:

a. responsabile della piscina, responsabile impianti tecnologici, assistente bagnanti
b. titolare della piscina
c. assistente bagnanti
d. addetto alla manutenzione delle vasche

14) Qual'é la normativa di riferimento per la sorveglianza e il controllo della Legionellosi nelle strutture sanitarie e socio-assisenziali per la regione Emilia Romagna:

a. DGR 564/2000.
b. DGR 828/2017.
c. Dgr 1115/2008.
d. DGR 31/2010

15) Il riconoscimento delle proprietà terapeutiche di un'acqua termale:

a. Viene effettuato dall'Assessorato alla Sanità della Regione territorialmente competente, sentito il Ministero della Salute.
b. Viene effettuato dal Ministero della Salute.
c. Viene effettuato dal Ministero della Salute, sentito l'Assessorato alla Sanità della Regione territorialmente competente.
d. È di esclusiva competenza dell'Assessorato alla Sanità della Regione territorialmente competente.

SERVIZIO SANITARIO NAZ. UNITÀ SANITARIA LOCALE DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA FERRARA REGIONE EMILIA ROMAGNA

16) La larghezza di una scala ad uso comune di nuova realizzazione, deve essere:

a. ≥ m. 1.20.
b. ≥ m. 1.50.
c. ≥ m. 2.40.
d. ≥ m. 1.75.

17) Secondo il disposto della Legge Regionale 2 aprile 1996, n. 6 " Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei del territorio regionale. Applicazione della Legge 352 del 23 agosto 1993". L'O.S.A. che intenda vendere funghi freschi spontanei a quali adempimenti deve sottostare ?

a. non deve sottostare a nessun adempimento particolare. I funghi freschi spontanei possono essere venduti liberamente come i funghi coltivati;
b. deve presentare segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) al Sindaco del Comune in cui ha sede l'attività, solo se abbina la vendita dei funghi freschi spontanei a quella dei funghi porcini secchi sfusi;
c. deve destinare alla vendita un preposto che abbia conoscenza dei funghi e che assuma l'incarico di vendita con dichiarazione con firma autenticata. Detta dichiarazione deve essere inviata in copia all'A.U.S.L. territorialmente competente;
d. deve presentare segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) al Sindaco del Comune in cui ha sede l'attività. La S.C.I.A, anche limitatamente alla vendita di singole specie, è presentata da soggetto riconosciuto idoneo dal Dipartimento di sanità pubblica dell'A.U.S.L. all'identificazione delle specie fungine commercializzate, che possieda adeguata conoscenza dei rischi connessi. Alla vendita può essere adibito un preposto in possesso dell'idoneità, di cui sopra, allegando alla S.C.I.A. la dichiarazione con firma autenticata di chi assume l'incarico di vendita

18) Considerato il Decreto del Ministero della Salute del 23 luglio 2003 "Attuazione della direttiva 2002/63/CE 11 luglio 2002 relativa ai metodi di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale". Per il prelevamento di un campione di Mele, non confezionate, ai fini del controllo dei residui di antiparassitari, qual'è la corretta composizione e suddivisione delle aliquote ?

a. n. 5 aliquote del peso minimo di kg 2;
b. n. 4 aliquote contenenti ognuna minimo 10 frutti ;
c. n. 4 aliquote del peso minimo di kg. 1, contenenti ognuna almeno 10 frutti;
d. n. 4 aliquote, composte da 5 unità campionarie (u.c.). Ogni u.c. dovrà contenere 3 frutti.

19) Quale è la norma ISO di riferimento per il prelievo dei campioni delle acque destinate al consumo umano?

a. ISO 22000
b. ISO 9001
c. ISO 17025
d. ISO 19458

20) Per il controllo di infestanti presso civili abitazioni o pubblici esercizi quali prodotti si possono utilizzare?

a. tutti i prodotti in libera vendita che siano efficaci contro il proliferare dell'infestante
b. tutti prodotti fitosanitari
c. tutti i prodotti denominati biocidi o presidi medico chirurgici, da utilizzare per la difesa dell'uomo, che abbiano una efficacia contro agenti infestanti
d. solo ed esclusivamente i dispositivi di monitoraggio degli agenti infestanti

21) Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari cancerogeni, mutageni e tossici per il ciclo riproduttivo, di categoria 2?

a. sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo della persona danneggiata punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante "attenzione"
b. con la sola scritta "Nocivo", senza nessun contrassegno e disegno particolare
c. sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo Xn, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancio e l'indicazione di pericolo "Nocivo"
d. sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del teschio su tibie incrociate di colore nero con avvertenza sottostante "pericolo"

SERVIZIO SANITARIO NAZ. UNITÀ SANITARIA LOCALE FERRARA DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA REGIONE EMILIA ROMAGNA

22) Durante l'esecuzione dei controllo ufficiali, in base a quanto previsto dal Regolamento (CE) 178/2002 e dal Regolamento (CE) 882/2004, si deve assicurare l'applicazione di misure nazionali di attuazione in caso di accertamento di non conformità. Anche alla luce delle disposizioni di legge vigenti in Italia, quale affermazione riguardante le misure nazionali di attuazione è falsa?

a. Le modalità operative per assicurare l'applicazione delle azioni in caso di non conformità di cui all'articolo 54 del Regolamento (CE) 882/2004 sono definite in via esclusiva, dalla legislazione della Unione Europea
b. Le misure e le sanzioni determinate dagli Stati membri devono essere efficaci, proporzionate e dissuasive
c. Gli stati membri determinano le misure e le sanzioni da applicare in caso di violazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi
d. Le misure di attuazione nazionali comprendono "Azioni in caso di non conformità alla normativa" e "Sanzioni"

23) Quali, tra i seguenti strumenti del controllo ufficiale non si configura come una metodica/tecnica ma rappresenta una attività da svolgere?

a. Campionamento per analisi
b. verifica
c. ispezione
d. lettura dei valori registrati dagli strumenti di misurazione degli OSA/OSM

24) Cosa sono gli additivi alimentari?

a. sostanze chimiche aggiunte all'alimento per migliorarne alcune caratteristiche quali colore, sapore, odore, consistenza,
b. sostanze chimiche aggiunte all'alimento per migliorarne il valore nutritivo,
c. sostanze esclusivamente aggiunte per acidificare o disidratare il prodotto
d. sostanze esclusivamente aggiunte ai fini di aumentare la shelf life del prodotto

25) La "Burn-out Sindrome" è:

a. Un disturbo psicologico causato dalle difficoltà di rapporti interpersonali sul luogo di lavoro;
b. Una malattia che si presenta frequentemente nel personale addetto all'assistenza e alla tutela della salute, in particolare se assiste bambini, pazienti psicotici, cronici e tumorali;
c. Un disturbo causato da esposizione continuata a fattori di stress nell'ambito lavorativo o personale che comporta senso di spossatezza e perdita di energia, il considerare le persone come oggetti e demotivazione;
d. Una condizione di completo esaurimento fisico ed emotivo in seguito alla esposizione duratura ad una situazione lavorativa stressogena, frequente di tutte quelle attività lavorative in cui sono richieste sia prestazioni professionali che di relazione interpersonale"

26) Il DLgs 758/94 regolamenta:

a. Le modalità di redazione degli atti, delle notizie di reato e della sanzioni amministrative per le violazioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.
b. L'iter procedurale che il Pubblico Ministero deve seguire per le indagini in materia di sicurezza sul lavoro;
c. I provvedimenti in materia di sanità animale impartito dall'organo di vigilanza al contravventore al fine di eliminare la contravvenzione accertata
d. La disciplina sanzionatoria per le contravvenzioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;

27) I tecnici della prevenzioni che si occupano di vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro e verifiche di sicurezza sugli impianti:

a. Esercitano le funzioni previste dall'art. 55 cpp per gli agenti od ufficiali di polizia giudiziaria in quanto addetti alle attività di vigilanza;
b. Svolgono funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, dopo nomina del Prefetto, su richiesta della Direzione dell'Azienda di appartenenza;
c. Svolgono funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, durante l'attività di servizio e nell'ambito territoriale di competenza, dopo nomina del Prefetto, su richiesta della Regione;
d. Sono Ufficiali di Polizia Giudiziaria, incarico per il quale è prevista nomina da parte dell'Azienda di appartenenza e rilascio di tessera di riconoscimento.

SERVIZIO SANITARIO NAZ. AZIENDA SANITARIA LOCALE FERRARA DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA REGIONE EMILIA ROMAGNA

28) Le modalità di svolgimento delle attività di vigilanza in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e degli impianti, nella Regione Emilia Romagna, sono definite da:

a. Indicazioni dell'Autorità Giudiziaria, tramite delega di indagine;
b. Piani di attività annuali del servizio di appartenenza, basati sulle indicazioni nazionali e regionali dei Piani per la Prevenzione;
c. Circolari Regionali di carattere generale e specifico, fatto salvo le indicazioni dell'Autorità Giudiziaria per quanto riguarda le modalità di interfaccia;
d. Dal Piano Regionale della Prevenzione e dalle indicazione delle Procure sulla modalità di applicazione del D.L.gs 758/94

29) In condizioni di campo libero, la differenza di valore di livello di pressione sonora tra 87 e 90 dB rappresenta:

a. Un aumento di circa il 3,4% del livello di pressione sonora
b. La variazione effettiva di pressione sonora dipende dalla scala di ponderazione utilizzata.
c. Un aumento del 50% del livello di pressione sonora
d. Il raddoppio del livello di pressione sonora

30) Quali di queste parti devono essere obbligatoriamente collegate all'impianto di terra per la protezione contro i contatti indiretti?

a. masse metalliche;
b. tutti i metalli;
c. le masse estranee;
d. i ponteggi;

31) Relativamente al rischio elettrico quali sono le protezioni contro i contatti indiretti?

a. il collegamento a terra delle masse metalliche;
b. il collegamento a terra delle masse estranee;
c. l'isolamento dei conduttori attivi;
d. la sola installazione di un interruttore differenziale da 0,5 A;

32) Sono ammessi gli adattatori tripli?

a. si;
b. no per l'aumento del rischio derivante dal sovraccarico elettrico in caso di formazione del cosiddetto "albero di natale";
c. no per l'aumento del rischio derivante dalle sollecitazioni meccaniche in caso di formazione del cosiddetto "albero di natale;
d. si se sono presenti dei dispositivi contro le sovracorrenti;

33) Nel caso di lavorazioni che possono comportare l'esposizione ad amianto, il capo III del Titolo IX del D.L.gs 81/08 prevede che:

a. Il datore di lavoro, accertata la presenza di amianto, invii notifica prima dell'inizio dei lavoro all'organi di vigilanza competente per territorio;
b. Il datore di lavoro invii all'organo di vigilanza, la notifica che sarà sostituita da un piano di lavoro inviato almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori nei casi di demolizione o rimozione, trascorsi i quali senza ricevere richiesta di integrazioni, può iniziare i lavori;
c. Provveda alla redazione del Piano Operativo di Sicurezza inviandolo prima dell'inizio dei lavori all'organo di vigilanza;
d. Il datore di lavoro invii all'organo di vigilanza, la notifica che sarà sostituita da un piano di lavoro inviato almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori nei casi di demolizione o rimozione, attendendo, prima di iniziare i lavoro, parere scritto; salvo i casi di urgenza.

34) I dispositivi di protezione individuale:

a. Sono messi a disposizione dal datore di lavoro come possibile alternativa ai mezzi di protezione collettiva;
b. Vengono forniti dal datore di lavoro per la protezione contro i rischi residui o non altrimenti eliminabili, e devono possedere le caratteristiche individuate nella valutazione dei rischi ed essere adatti all'attività da svolgere e conformi al D.L.gs 81/08;
c. Vengono forniti dal datore di lavoro per i lavori di breve durata;
d. Vengono forniti dal datore di lavoro per la protezione contro i rischi residui o non altrimenti eliminabili, e devono possedere le caratteristiche individuate nella valutazione dei rischi, devono essere conformi alle Norme Comunitarie, e adatti all'attività da svolgere.

35) L'allegato VII del D.Lgs. 81/2008 riporta la periodicità/intervento delle attrezzature di lavoro. A tal riguardo si richiede, ogni quanti anni devono essere sottoposti a verifica i generatori di calore aventi potenzialità superiore ai 116 Kw:

a. ogni 5 anni
b. ogni 4 anni
c. ogni 3 anni
d. ogni 2 anni

36) Il dispositivo di controllo delle sollecitazioni sulle gru è obbligatorio quando:

a. L'apparecchio ha portata uguale o superiore a 1000 Kg ed è marcato CE
b. L'apparecchio ha uno scartamento superiore a 20000 mm
c. L'apparecchio ha un'altezza superiore a 20 m
d. L'apparecchio ha portata superiore a 1000 Kg e non è marcato CE

37) Un tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro collabora con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti?

a. Si, lo prevede il regolamento concernente la individuazione della figura e relativo profilo professionale (D.M. 17 gennaio 1997, n. 58).
b. No, un tecnico della prevenzione si occupa esclusivamente della vigilanza e del controllo sulla qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione, dalla produzione al consumo.
c. No, un tecnico della prevenzione si occupa principalmente della vigilanza e controllo degli ambienti di vita e di lavoro e valuta la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali.
d. Si, ma solo se svolge la sua attività come libero professionista e non in regime di dipendenza

38) Quali sono le garanzie difensive del "sequestro penale" ?

a. L'avviso all'indagato della facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia e la facoltà del difensore di assistere all'atto, senza diritto al preavviso
b. L'avviso all'indagato che il verbale di sequestro verrà inoltrato all'Autorità Giudiziaria
c. L'avviso all'indagato che i beni sottoposti a sequestro verranno custoditi con cura per evitarne il deterioramento
d. L'avviso all'indagato che i beni sottoposti a sequestro saranno restituiti automaticamente entro sei mesi dalla data del sequestro

39) Il diritto a riscuotere le somme dovute per illeciti amministrativi si prescrive nel termine di:

a. 180 giorni
b. 2 anni
c. 5 anni
d. 10 anni

40) In caso di emergenze di igiene pubblica che interessino il territorio di più Comuni, chi adotta le relative ordinanze contingibili e urgenti, fin quando non intervengano i soggetti competenti?

a. Ciascun Sindaco.
b. Il Prefetto.
c. Il Presidente della Regione.
d. Il Commissario del Governo presso la Regione.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE UNITÀ SANITARIA LOCALE DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA FERRARA REGIONE EMILIA ROMAGNA